

Osio Sotto, l'ex discarica diventa un maxi parco fotovoltaico

Da discarica a fonte di energia pulita: è il nuovo destino dell'ex centro di raccolta rifiuti del comune di Osio Sotto, un tempo luogo per lo scarico dei rifiuti che da qualche mese si è trasformato in una distesa immensa di pannelli fotovoltaici, 4170 per l'esattezza. L'area inutilizzata, dopo essere già stata sfruttata per diversi anni producendo energia elettrica dal biogas, rinasce oggi con un nuovo utilizzo, sempre in chiave green. E sabato 8 giugno il progetto verrà inaugurato con un open day per i cittadini, le scuole e le autorità.

Il nuovo parco, che corre parallelo all'autostrada A4, ha una potenza installata di 979,95 KW e permetterà il risparmio di 545.000 tonnellate di CO2 all'anno. Numeri straordinari a cui si aggiunge un dettaglio ancor più rilevante: il costo dell'intera opera si aggira attorno ai 2 milioni di euro, che però l'Amministrazione comunale non pagherà. L'eccezionalità dell'opera sta infatti anche nel particolare accordo tra pubblico e privato che il Comune di Osio Sotto è riuscito ad ottenere con la Iccrea BancaImpresa: grazie a questa partnership Osio Sotto potrà pagare l'impianto con gli utili derivanti dalla stessa energia prodotta. Entro vent'anni, l'impianto produrrà inoltre un guadagno di 1.280.000 euro grazie a una producibilità attesa di 1.089 MWh/anno.

La formula utilizzata è stata quella del partenariato pubblico, stipulata tra Comune, Iccrea BancaImpresa e Ing srl. L'importo del progetto, 1.917.000 euro, è stato quindi interamente finanziato dalla banca senza alcun esborso dall'Amministrazione: il Comune riceverà infatti gli introiti per il conto energia e la vendita dell'energia prodotta; parte dei proventi serviranno a pagare le rate del leasing per 20

anni, la restante parte sarà guadagno per le casse dell'Amministrazione.

La realizzazione del parco, così come la gestione per 20 anni, è stata affidata alla Ing srl di Grassobbio (Bg): l'azienda ha ideato e installato un impianto a terra su struttura fissa con vele da 20 moduli ciascuna, ancorate tramite plinti in cemento armato interrati e dotati di 50 inverter da 20 KW. L'operazione permetterà un risparmio di 545.000 tonnellate di CO2 all'anno.

L'impianto è stato realizzato in tempi rapidissimi: all'inizio di ottobre 2012 i primi lavori, a metà dicembre l'impianto è stato allacciato alla rete Enel e i lavori sono stati completati entro metà gennaio 2013.

Promozioni prima dei saldi, torna il divieto

La Lombardia ha sospeso la sperimentazione che prevedeva la possibilità di effettuare promozioni anche nei trenta giorni antecedenti le vendite di fine stagione, varata lo scorso anno nel tentativo di dare una scossa ai consumi nei settori abbigliamento, calzature e accessori. L'8 giugno scade l'anno di sperimentazione e si tornerà alla normativa precedente. Le promozioni quest'anno saranno quindi vietate dal 9 giugno al 5 luglio, mentre dal 6 luglio inizieranno i saldi estivi. Pedrali (Ascom): «Il settore si dimostri unito nel rispetto delle regole»

Al Lazzaretto torna l'Happening delle cooperative

Nel solco della tradizione, puntuale come ogni inizio estate, torna al Lazzaretto di Bergamo l'appuntamento con l'Happening delle cooperative sociali bergamasche. L'evento è in programma dall'11 al 16 giugno.

Detassazione, nelle tasche dei lavoratori 2 milioni in più

L'Associazione commercianti di Bergamo e i sindacati hanno firmato l'Accordo territoriale per la detassazione. L'intesa consente alle imprese associate di mantenere i livelli di reddito dei loro dipendenti, avvicinando il costo aziendale a quanto effettivamente percepito dai lavoratori.

Confindustria, cambio al vertice e premi alle Eccellenze al lavoro

Sarà la giornata della consacrazione di Ercole Galizzi (nella foto), che prenderà il posto di Carlo Mazzoleni alla guida di

Confindustria Bergamo per il prossimo quadriennio. Il cambio di presidenza avverrà il 7 giugno, durante l'assemblea generale riservata agli associati, convocata alle 14 alla Fiera di Bergamo, che vedrà anche l'approvazione degli indirizzi generali del mandato e del programma biennale di attività e la nomina dei vice presidenti costituenti la squadra di presidenza per il biennio 2013/2015

Ex Riuniti, il dilemma dei negozi

Con il trasferimento dell'ospedale gli incassi sono calati drasticamente nelle attività di servizio alla struttura e c'è chi ha abbassato le serrande in attesa di decidere se chiudere definitivamente. Per operatori e residenti gli esercizi vuoti sono un triste presagio: «Senza un progetto per il futuro l'area rischia il degrado»

Zanica, il mondo dell'economia spiegato dagli addetti ai lavori

Terza tappa per il ciclo di incontri "Che cosa è cambiato in banca?" che, dopo i positivi risultati di presenze e di interesse raccolti a Borgo di Terzo e Spirano, sceglie ora Zanica come nuova sede. Il 4 giugno dalle 20.45 la Sala Convegni della Banca della Bergamasca si trasforma idealmente

in un agorà in cui pubblico e relatori saranno chiamati al confronto.

Conservatorio, la stagione concertistica “invade” la città

Artigiani, la sferzata di Carrara: «Politica e banche devono cambiare»

All'Assemblea dell'Associazione di Via Torretta, il presidente rilancia il messaggio: «Il tempo delle divisioni è finito. Ciascuno faccia la sua parte affinché lavoro e sviluppo siano messi al centro dell'agenda». «Alla politica chiediamo un confronto, mentre alle imprese e alle istituzioni chiediamo di raccogliere la sfida della globalizzazione»

La svolta del dirigente: «Addio Bergamo Mercati, ora “alleno” imprenditori e manager»

Il primo a «non irrigidirsi in schemi», come consiglia di fare ai manager che ora affianca, è stato lui. Dopo 15 anni da amministratore delegato di Bergamo Mercati, la società pubblico-privata che gestisce il mercato ortofrutticolo di Bergamo, Mattia Rossi ha scelto di voltare pagina. Un cambiamento netto, che lo proietta nel mondo della formazione aziendale, del coaching in particolare, ossia quel supporto personalizzato che aiuta ad esprimere al meglio le potenzialità e a raggiungere gli obiettivi. In scadenza di mandato, d'accordo con gli azionisti privati, ha deciso di non presentare la propria candidatura per il prossimo triennio all'assemblea che lo scorso 22 maggio ha rinnovato il Consiglio di amministrazione della società e confermato alla presidenza Renzo Casati. Nella prima riunione del Consiglio saranno assegnate le deleghe e la sua potrebbe andare al neoeletto Andrea Chiodi, responsabile prezzi e qualità, professionalmente cresciuto al suo fianco.

Quarantasette anni, giornalista della carta stampata e televisivo dall'87 al '95, poi addetto stampa della Provincia con presidente Ceruti e per due anni responsabile della comunicazione della Bas, ha guidato Bergamo Mercati dal '98, in pratica dai primi passi della nuova società. «Far partire da zero Bergamo Mercati è stato stimolante e divertente – racconta Rossi –, ma sono una persona sempre alla ricerca di nuove sfide e negli ultimi quattro-cinque anni mi sono appassionato alle tematiche legate allo sviluppo della capacità manageriali e imprenditoriali e sono stato sempre più attratto da questo mondo».

Scegliere di lasciare una carriera avviata per una tutta da costruire può però non essere così scontato, soprattutto in un Paese in cui le poltrone si cerca di tenerle ben strette. E la crisi aggiunge instabilità. «L'incarico di amministratore viene rinnovato ogni tre anni – precisa -, è perciò un lavoro "precario" e la crisi non è, dal mio punto di vista, un freno ma una situazione che rende semmai più facile trovare nuove opportunità, perché non ci sono più schemi fissi e si è di fronte ad un flusso continuo di cambiamento. Credo che stiamo attraversando una svolta epocale – rimarca -, di quelle che capitano pochissime volte nella storia, si può stare a guardare ciò che finisce o pensare che siamo all'inizio di ciò che verrà. Io sto cercando di dare il mio contributo in questa direzione». Già, perché davanti all'emergenza, il rischio è che si perda la bussola, la visione a lungo termine. «Ovviamente gli imprenditori hanno oggi problemi immediati e concreti – rileva Rossi -, su tutti ottenere ossigeno dalle banche e mettere in sicurezza i conti, ma occorre anche mantenere spazi per progettare una linea strategica. Non bisogna pensare che le capacità che hanno consentito di far crescere un'azienda nel tempo siano scomparse, le potenzialità ci sono ancora, si tratta magari di fare le cose in modo diverso».

Ed è qui che può essere d'aiuto il coach, termine con cui nel mondo anglosassone si indica l'allenatore sportivo, esteso poi alla figura che supporta lo sviluppo personale e professionale. «Un'attività che negli Stati Uniti è già presente da almeno vent'anni – ricorda - e che si sta diffondendo anche in Italia. Proprio come l'allenatore di un atleta, il coach individua le potenzialità, stila un programma d'azione ed offre il supporto da bordo campo, ossia un diverso punto di vista della situazione. La gara poi se la deve giocare il singolo».

Rossi si occupa, in particolare, di sviluppo della leadership, delle relazioni interpersonali e dell'organizzazione. «Gli interventi – spiega - prevedono una parte di formazione in aula e un vero e proprio accompagnamento per alcuni mesi su

obiettivi operativi, in modo concreto e pratico. Sono mirati al miglioramento delle cosiddette soft skills, non le competenze specifiche in una materia ma le capacità personali e di relazione». Non ha dato vita ad una società, ma può contare su una rete di colleghi con cui collaborare su progetti. «Nelle grandi aziende, dove la formazione è un'attività più strutturata – dice –, il coaching è una metodologia conosciuta, ma ho avuto modo di incontrare anche giovani imprenditori di piccole e medie aziende molto preparati e con una mentalità aperta su questi temi, l'interesse c'è e questo è importante, soprattutto in prospettiva». Attualmente sta lavorando con aziende a Milano e privati in Bergamasca. «Le criticità maggiori? La mancanza di autenticità nelle relazioni interpersonali – evidenzia -. Si sta troppo sulla difensiva, c'è sospetto, diffidenza. Lo si nota nelle difficoltà nel processo di delega, quando si dimentica che è grazie alla crescita di tutti che possono migliorare la redditività e la competitività. La vera leadership è creare una visione condivisa e farsi seguire». E sulla sua scelta rimarca: «Fare il coach vuol dire essere prima di tutto essere chiari con se stessi. L'esperienza in Bergamo Mercati si è conclusa naturalmente quando ho capito che potevo dare di più in quest'altro settore».